

la Repubblica Mercoledì, 23 novembre 2022

Milano *Appuntamenti*

Gli spettacoli

Opera Liquida
il teatro dentro
e fuori dal carcere

Una rassegna teatrale fuori e dentro le mura del carcere. "Dal quartiere Quintosole: irradiare e ricevere cultura e bellezza", ideata da Opera Liquida, porta prima il teatro all'interno della Casa di Reclusione Milano Opera e poi gli spettacoli del gruppo teatrale attivo nel carcere all'esterno, in città.

Si comincia sabato 3 alle 15 al Teatro della Casa di Reclusione Milano Opera (via Camporgnago 40, prenotazioni entro martedì 29 sul sito www.operaliquida.org, 8/10 euro). In scena "Armando, lettere resistenti", di Armamaxa Teatro. Una storia vera che unisce tre generazioni e nasce dalle lettere scritte da Mario, appena dodicenne, a suo padre Armando durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1944. Le ritrova Enrico, figlio di Mario, conservate in una valigia nel 2017, settantatré anni dopo. Da quegli scritti Enrico rico-



▲ Gli attori di Opera Liquida

struisce la sua storia, della sua famiglia e della sua città. Il destinatario di quelle lettere, nonno di Enrico, era un maestro di scuola elementare che durante la guerra scelse di ribellarsi alla dittatura e organizzare la Resistenza a Genova. A scriverle, invece, un bambino che desiderava soltanto riabbracciare suo padre.

Martedì 6 e mercoledì 21 alle 21 sarà invece la compagnia Opera Liquida, composta da detenuti ed ex detenuti, a varcare i cancelli del carcere con lo spettacolo "Noi Guerra! Le meraviglie del nulla", portandolo rispettivamente a PACTA Salone (via Ulisse Dini 7) e a Campo Teatrale (via Cambiasi 10). Uno spettacolo scritto insieme agli attori reclusi per cercare di capire ciò che accade all'essere umano odiato o in lotta contro sé stesso. In scena le colate rosse appositamente ideate dall'artista Giovanni Anceschi e progettate con la regista Ivana Trettel. Di quest'ultima l'idea di fondare tredici anni fa la compagnia Opera Liquida, per cercare di unire reclusi e società in uno spazio di incontro e riflessione attraverso il teatro.

- n.b.

DEIPRODUZIONI RISERVATA



Al Conservatorio

Buchbinder raddoppia al piano
per la "maratona Beethoven"

di Nicoletta Sguben

Altro che "agé": Rudolf Buchbinder, 76 anni a dicembre, fa ancora cose che metterebbero a dura prova pianisti ben più giovani. Alle 17 inaugura la serie Zaffiro della Società dei Concerti; giusto il tempo di dar tregua a dita e tendini, ed eccolo nuovamente sul palco alle 20,45 a completare la "maratona-Beethoven" che nell'esibizione pomeridiana ha messo a confronto il compositore tedesco con Schubert, e alla sera gli dedica un medaglione monografico di cinque Sonate.

Non poteva essere che Beethoven, viene da dire pensando alla storia di questo impressionante concertista austriaco. Per Buchbinder l'artista di Bonn è una missione e le sue Sonate la Bibbia, come del resto confermano le scelte di mostri sacri della tastiera quali Pollini, Schiff e Barenboim che, al pari di lui, hanno affrontato più volte l'esecuzione integrale dei 32 capolavori. Buchbinder le ha suonate in recital una cinquantina di volte, possiede manoscritti e

Inaugura la serie
Zaffiro della Società dei
Concerti con
un confronto tra
il compositore tedesco
e Schubert mentre
la sera gli dedica
cinque Sonate

autografi, molteplici edizioni storiche della raccolta completa e ha scritto anche il libro *Il mio Beethoven: vita con il Maestro*. Insomma, una vocazione che, elaborata negli anni, permette a Buchbinder di entrare da privilegiato in quell'autentico laboratorio del pensiero d'autore che sono le Sonate.

In scaletta, al pomeriggio, interpreta l'op. 49 n. 2 e la celebre op. 13 "Pathétique" in parallelo ai *Quattro Improvvisi op. 90 D899* di Schubert, mentre la sera riprende l'op. 49 suo-

mando la n. 1, seleziona le op. 2 n. 3 e op. 10 n. 3, si incarna romantica op. 81a "Les Adieux" che conclude con la matura op. 10.

Una scelta cronologica quella di Buchbinder - l'itinerario che allude a un'integrale del viaggio del pensiero pianistico dalle opere prime a un lavoro estremo. Un pensiero all'alfa e all'omega del linguaggio musicale di fronte al quale tutti i concorrenti che succedettero dov'è ginocchiarsi, Schubert compreso, ammirato da Beethoven come

Ma come affronterà il lavoro improbabile che il "leone" smesso di ruggire: fedeltà alla partitura, sciolpura del dominio intellettuale sonoro di questo pianista. Ma soprattutto il sorprendente corposa Buchbinder intraprende le Sonate che, dall'op. 2 alle Sonate degli ultimi anni, impongono l'accelerazione della sintassi e l'ed espressiva di fronte alla "ruggine" o si perde la part

DEIPRODUZIONI RISERVATA

Triennale



◀ Il confronto

Alle 16,30 un dialogo tra monsignor Mario Delpini e il presidente di Triennale Stefano Boeri sul mistero dal punto di vista scientifico, artistico e religioso

Mondadori Bookstore



◀ L'incon

Alle 18 in C Vittorio Emanuele, Massimo Mapelelli con Marco Balzano e Ottaviano Presenti presenta *Ad Alta Voce*. Vita di un giornalista campo e delle quinte

© Dc
quan
Conse
via
Conse
12, ore
20/5
20.45
euro, i
0266
www:
.it